



“Porgere l'altra guancia” è uno degli insegnamenti più esigenti e radicali di Gesù Cristo. Spesso frainteso come un invito alla passività o alla debolezza, questa espressione nasconde un significato teologico e pratico profondo che sfida le norme umane di giustizia e vendetta. Ma cosa intendeva davvero Gesù? Come possiamo vivere questo insegnamento in un mondo pieno di conflitti e polarizzazione? Questo articolo esplora il contesto storico, il fondamento biblico e le applicazioni attuali di questo potente insegnamento.

Il contesto biblico: Cosa significa porgere l'altra guancia?

Questa espressione proviene dal Discorso della Montagna, precisamente in Matteo 5, 38-39:

«Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, porgigli anche l'altra.»

Qui Gesù contrappone la Legge del Taglione (Esodo 21, 24; Levitico 24, 19-20; Deuteronomio 19, 21), che limitava la vendetta a una misura proporzionale, a una nuova etica basata sull'amore e sulla misericordia. Invece di cercare vendetta, Gesù invita i suoi discepoli a rispondere al male con il bene, disarmando l'aggressore con un atto di amore inaspettato.

Un atto di resistenza attiva, non di passività

Contrariamente a un'idea diffusa, porgere l'altra guancia non significa sottomissione cieca o passività. Nel contesto culturale dell'epoca di Gesù, uno schiaffo sulla guancia destra dato con la mano destra rappresentava più un gesto di disprezzo o umiliazione che un attacco fisico violento. Offrire l'altra guancia non solo disarma l'intento dell'aggressore, ma lo mette anche di fronte a un paradosso morale: continuerà a colpire qualcuno che non risponde con odio?

Questo atto non è debolezza, ma forza interiore. È una forma di resistenza attiva che rifiuta la logica della violenza e chiama alla conversione del cuore dell'altro.



Rilevanza teologica: Un cammino verso la santità

Porgere l'altra guancia è, in essenza, un riflesso del cuore di Dio. San Paolo lo riassume così in Romani 12, 21: «*Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.*»

Questo insegnamento è profondamente radicato nella misericordia divina. Dio non risponde immediatamente al peccato con una punizione, ma con un amore che chiama alla conversione. In Cristo, vediamo questa misericordia portata all'estremo: sulla croce, Gesù non solo perdona i suoi carnefici, ma intercede per loro: «*Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno*» (Luca 23, 34).

Per i cristiani, imitare Cristo significa abbracciare questa logica di amore redentore, anche quando sembra difficile o incomprensibile.

Storia e curiosità: Esempi di santità

Nella storia della Chiesa, molti santi hanno incarnato questo insegnamento in modo eroico:

1. **San Francesco d'Assisi:** Quando un ladro lo colpì, Francesco non solo gli offrì il mantello, ma lo benedisse e lo invitò a tornare se avesse avuto bisogno di altro.
 2. **Santa Maria Goretti:** Perse la vita per difendere la sua purezza, ma prima di morire perdonò il suo aggressore, che si convertì in seguito al cristianesimo.
 3. **San Giovanni Paolo II:** Sopravvissuto a un attentato, visitò il suo aggressore in prigione e gli perdonò pubblicamente, dimostrando al mondo il potere trasformante del perdono.
-

Applicazioni pratiche nella vita quotidiana

Vivere questo insegnamento nel mondo di oggi può sembrare impossibile, ma esistono modi concreti per applicarlo:

1. **Nei conflitti personali:** Quando qualcuno ci insulta o ci tratta ingiustamente, invece di reagire con rabbia, possiamo rispondere con calma, spezzando così il ciclo della violenza verbale.
2. **Sui social media:** In uno spazio dove le discussioni sono spesso tossiche, evitare



dibattiti offensivi e rispondere con rispetto può essere una potente testimonianza.

3. **In famiglia:** Praticare la pazienza e il perdono nei piccoli conflitti quotidiani riflette l'amore di Cristo.
4. **Nella società:** Lavorare per la giustizia senza odiare gli oppressori, come hanno fatto figure come Martin Luther King Jr., dimostra che il vero cambiamento inizia con l'amore.

Un richiamo radicale per il nostro tempo

In un mondo dove la vendetta e il rancore sembrano dominare, l'insegnamento di "porgere l'altra guancia" è più attuale che mai. È un invito a spezzare il ciclo della violenza e dell'odio, abbracciando una logica che trasforma i cuori e costruisce la pace.

Vivere questo insegnamento non è facile, ma è possibile con la grazia di Dio. Così facendo, non solo imitiamo Cristo, ma contribuiamo anche a costruire un mondo più giusto e più umano.

Conclusione

Porgere l'altra guancia non è un atto di debolezza, ma di amore radicale. È una risposta coraggiosa e trasformante che rifiuta la logica della vendetta e abbraccia il cammino della misericordia. Praticando questo insegnamento nella nostra vita quotidiana, diventiamo strumenti di pace e testimoni dell'amore redentore di Dio.

Sei pronto a porgere l'altra guancia e a far parte di questo cambiamento radicale?